



Centros di Ricerca per la
Selvicoltura
Viale S. Margherita 80
52100 Arezzo
Tel. 0575.353021
Fax 0575.353490

Regione Campania
Settore Foreste, Caccia e Pesca



C.R.A. – Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura

Centro di Ricerca per la Selvicoltura

Laboratorio Risorse Genetiche Forestali

Arezzo

Convenzione di ricerca

C.R.A. Centro di Ricerca per la Selvicoltura/ Regione Campania

Individuazione di Materiali Forestali di Base in Campania

Gruppo di lavoro :

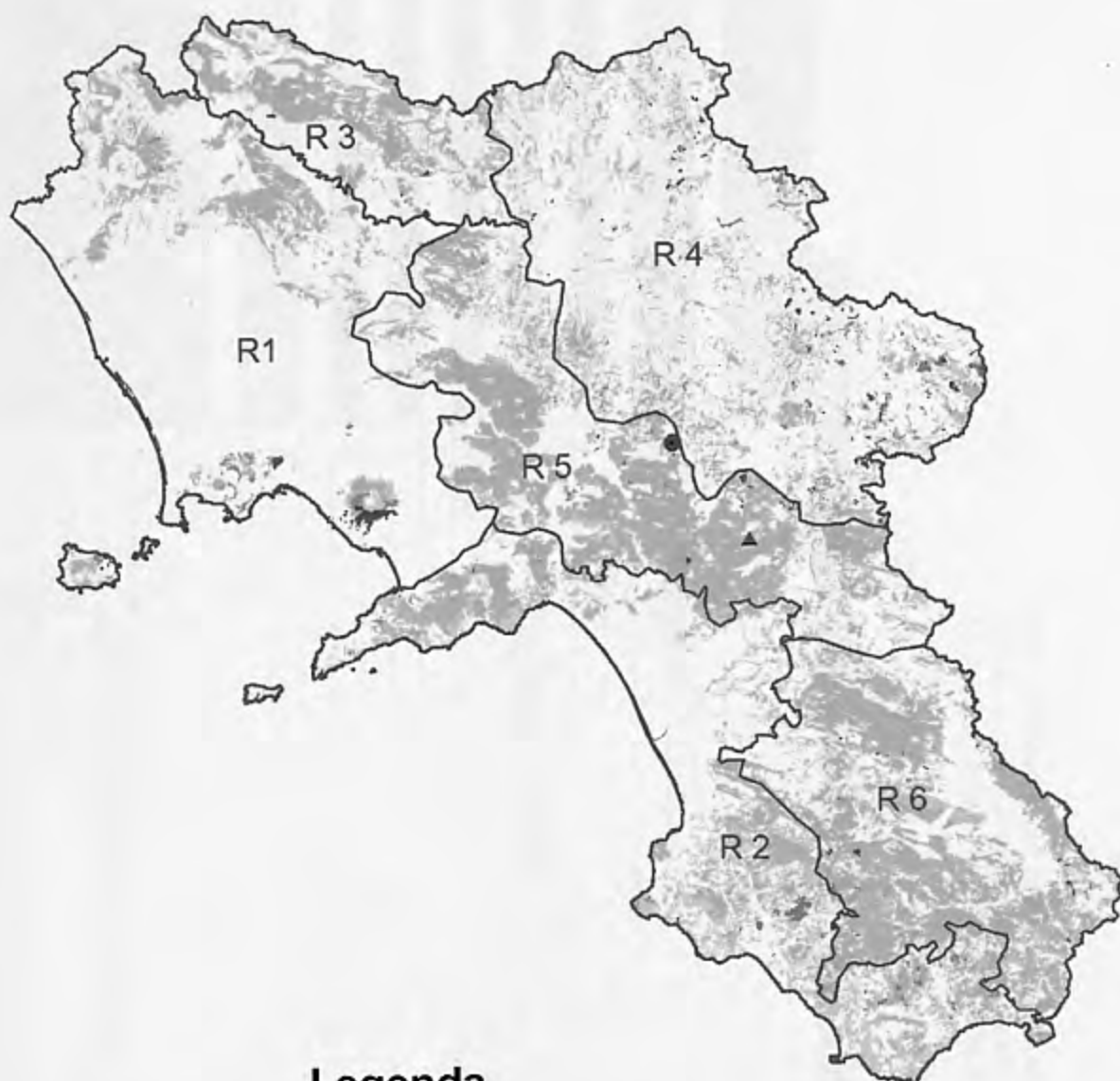
Dott. Fulvio Ducci (Responsabile scientifico)

Dott. Salvatore Apuzzo (Responsabile Regione Campania)

Dott. Giovanni Carone

Staf di Santangelo dei Lombardi (Av)

Fulvio Ducci
Salvatore Apuzzo
Giovanni Carone
Staf di Santangelo dei Lombardi



Legenda

- Bosco dei Morrone - Montemarano (Av)
- ▲ Piano Migliato - Bagnoli irpino (Av)

Regioni di Provenienza e formazioni boschive della Campania

- R1 - R2 - R3 - R4 - R5 - R6
- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti
- Cespuglieti e arbusteti
- Formazioni di sclerofille mediterranee
- Cenosi di neoformazione su ex coltivi
- Rimboschimenti



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N. (libro nazionale)	
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	<i>Alnus cordata</i> (Loisel.) Desf.
2.1	Nome volgare	Ontano
3.	Origine	1
4.	Provenienza	Bagnoli Irpino/Piano Migliato di Bagnoli
5.	Regione di Provenienza	R2CA
6.	Scopo	1
7.	Tipo di materiale di base	2
8.	Categoria di iscrizione	2
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	Avellino
9.1	Comune di	Bagnoli Irpino
9.2	S.T.A.P.F.	Santangelo dei Lombardi (Av)
9.3	Accesso dal paese più vicino	Dall'altopiano del Laceno si percorre la strada forestale in direzione sud dopo circa 7 km si raggiunge il Piano Migliato (vedasi corografia e foto aerea allegati)
9.4	Proprietario del bosco	Comune di Bagnoli irpino (Av)
9.5	Particelle catastali interessate	Foglio 26, particella n.1,7,8 di Ha rispettivamente, 438.98.40 (alto fusto), 01.27.50 (pascolo), 14.22.00 (alto fusto).
9.6	Superficie in ha	L'area del bosco da seme proposto è posto a confine tra le tre particelle catastali su menzionate ed è di circa 23 Ha, vedasi corografia allegata.

10.	Descrizione della stazione		
10.1	Coordinate geografiche		
		latitudine: 40° 45' N	longitudine: 15° 07' E
		altitudine: 1200 mt. s.l.m.	altezza sul fondovalle:
		coordinate UTM: 51 10 E – 45 12 N	
		foglio (IGM) 186 III NO	tavoletta
		esposizione: Sud-Ovest	pendenza (%) : 0-20%
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		<i>stazione termometrica</i> Montella	
		temperatura media annua (°C) =12,6	
		t.media mese più caldo (°C) = 21,1	t. massima assoluta (°C) =39,5
		t.media mese più freddo (°C) = 5,1	t. minima assoluta (°C) = -18
		<i>stazione pluviometrica</i> Montella	
		piogge annue = .1555 mm	giorni piovosi = 100
		piogge estive (giu.+ lug.+ ago.+set.) = 318 mm	giorni piovosi = 20
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)</i>	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)	
		nebbie	
		gelate precoci/tardive (date medie)	
		presenza di inversioni termiche	
		venti dominanti	
10.3	Terreno		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) Carta Ecopedologica D'Italia (2001) dall'esame di questa carta risulta che l'area ricade nella Soil Region 13, Soil Sub Regions 13 f , Unità ecopedologica 13.12, descrizione: rilievi in prevalenza montuosi con coperture piroclastiche parzialmente conservate (sui versanti settentrionali) su substrati calcarei, dolomitici e calcarei-marnosi, con presenza di fenomeni carsici. Unità caratteristica dell'Appennino campano.	
		profondità in cm	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	
11.	Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo		
		formazione forestale: dalle aree di saggio realizzate (vedasi doc. allegata) Fustaia mista a prevalenza di ontano, faggio e	

		acero.
		composizione del soprassuolo (%) è formata da principalmente da <i>Alnus cordata</i> (13 al 40%), <i>Acer obtusatum</i> (4 al 52%), <i>Fagus sylvatica</i> (20 al 23%) dati riferiti alle aree di saggio. Dai dati di area basimetrica si evince che le specie dominanti sono <i>Alnus cordata</i> e <i>Fagus sylvatica</i> . (vedasi documentazione allegata)
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche , nel sottobosco si ritrovano: <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Malus sylvestris</i> , <i>Rosa canina</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> , <i>Cytisus scoparius</i> , <i>Verbascum thapsus</i> , <i>Sambucus ebulus</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Cardus</i> sp., <i>Aphodelus</i> sp., <i>Foeniculum</i> sp.

11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)	Fagutum sottozona calda
		durata media del periodo vegetativo (giorni)

11.2	Parametri dendrometrici	
		età (se coetaneo),
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): 200- 414 piante/Ha; G/Ha=27,8 - 35 mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
		necessitano interventi di
		altezza media (m) : 20 - 24 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 42 - 32 (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento:
		dominanza
		rami:
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme	Non si hanno notizie sulla raccolta del seme, nel 2006 il CRA_Centro di ricerca per la Selvicoltura ha effettuato la raccolta di seme per avviare dei test di provenienza. Per la raccolta del seme si consiglia almeno su 30 piante di età superiore a 20 anni sparse su tutta la superficie del bosco. Periodo di raccolta ottobre-novembre-dicembre.
------	---	---

12.	Disciplinare di gestione	
		Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: Il perimetro del proposto bosco da seme, "Piano Migliato" ricade su

	<p>circa 23 ha, a cavallo tra le particelle 310 e 311 del Piano di Assestamento del Comune di Bagnoli irpino, si propone l'iscrizione alla categoria "selezionati". Ai fini della gestione del bosco da seme per quanto riguarda la parte di area che ricade sulla part. 310 non si prescrivono interventi, questa area si trova a contatto con un pascolo e le piante di ontano selezionate sono ben distanziate fra di loro e fruttificano in abbondanza (nel mese di dicembre il CRA_ Centro di Ricerca per la Selvicoltura ha effettuato da queste piante una raccolta di seme per avviare test di provenienza). Per la parte di area che ricade sulla particella 311, si consigliano dei diradamenti con carattere di selezione volti a favorire l'ontano a scapito principalmente dell'acero. Essendo l'ontano una specie eliofila e pioniera, si consigliano dei diradamenti a gruppi con criteri di selezione fenotipica con il fine di creare delle radure per favorire le piante portasemi affinché possano allargare la loro chioma e fruttificare con più abbondanza. Sarà necessario avviare in futuro ricerche e sperimentazioni, che possano servire da modello per una corretta gestione biodinamica delle risorse genetiche in questione, queste ricerche dovranno basarsi anche sull'esame della struttura genetica delle popolazioni. Il disciplinare di gestione ha una durata di 15 anni, dopodiché dovrà essere revisionato, per confermare l'idoneità del materiale forestale di base o il passaggio ad altra categoria. Il disciplinare potrà essere redatto con precisione una volta individuate con le particelle catastali interessate e confrontate con il piano di assestamento forestale che dovrà recepire il proposto il bosco da seme ed in questo caso si potranno programmare gli interventi da eseguirsi nelle varie aree.</p>
--	--

13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	Numero progressivo ed anno di registrazione: sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	Nome botanico e nome volgare: si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	Origine: si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	Provenienza: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	Regione di provenienza: è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	Scopo della registrazione: per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	Tipo di materiale di base: fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	Categoria di iscrizione e/o modifiche: indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	Dati di individuazione catastale ed amministrativa: fornire l'informazione richiesta.
10.	Descrizione della stazione:
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta: se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	Disciplinare di Gestione: si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo

sul loro corretto impiego.

13. **Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:** si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.



Alnus cordata Piano Migliato Bagnoli irpino (Av)



Alnus cordata Piano Migliato Bagnoli irpino (Av)



● Bagnoli Irpino

● Laceno

📌 Piano Migliato

● Caserma del Gaudò


Image © 2007 DigitalGlobe
© 2007 Europa Technologies

© 2007 Cnes/Spot Image

© 2007 Google™



Corografia del Piano Migliato di Bagnoli
Scala 1:25000

 Piano Migliato di Bagnoli - 23 Ha

